

«Un dossier che fa aprire gli occhi»

Le scuole paritarie fanno risparmiare 6 miliardi allo Stato ogni anno. Il costo sulle spalle delle famiglie. Le cifre presentate in un documento che ha raccolto vasti consensi

DI VALERIO LESSI

Il dossier dell'Agesc sui costi della scuola e la penalizzazione che subiscono le famiglie che scelgono la scuola paritaria (pubblicata per intero su questa pagina nel mese scorso) ha fatto centro. «L'attenzione è stata alta – afferma il presidente dell'associazione, Maria Grazia Colombo – e sono arrivati anche molti consensi. Più che merito nostro, merito dei numeri, che una volta tanto parlano chiaro, senza equivoci. L'Agesc ha voluto compiere, per il bene di tutti, un servizio di informazione basato sulla verità dei fatti e questo è stato particolarmente apprezzato e riconosciuto anche dagli altri soggetti rappresentativi per la presenza della scuola cattolica nel nostro Paese».

Abbiamo raccolto alcune reazioni e pareri. «Il dossier dell'Agesc – osserva padre Francesco Beneduce, segretario nazionale della Fidae – conferma il grande torto perpetrato ai danni delle famiglie italiane rispetto allo spirito della Costituzione. A fronte del ritardo di cinquant'anni, la legge 62 del 2000 ha lasciato inalterato il problema della libertà educativa in Italia perché non è stata risolta la questione del finanziamento. Anzi, guardando i dati forniti dall'Agesc, si vede che c'è un beneficio economico al contrario, a vantaggio dello Stato e a svantaggio delle famiglie». Padre Beneduce si dice «grato» per il lavoro svolto dall'Agesc.

«La cultura della libertà educativa – aggiunge – va rafforzata anche facendo circolare que-

ste cifre. E una cultura che deve crescere anche dentro la Chiesa per cambiare quella mentalità, purtroppo ancor presente, secondo la quale la scuola cattolica è per i figli di papà, o è un corpo estraneo o addirittura dannoso. Appoggiamo la richiesta delle famiglie di una parità che sia anche economica non perché noi ne traiamo vantaggio. Il problema è non far mancare al sistema nazionale di istruzione il contributo fondamentale della

scuola paritaria, espressione di una tradizione secolare che c'era prima della scuola di Stato. Se venisse meno questo contributo, sarebbe un impoverimento per tutti».

Il professor Redi Sante Di Pol, presidente della Fism, porta l'accento sulla situazione specifica delle scuole materne. «Nel dossier dell'Agesc – osserva – sono riportati i costi delle scuole materne a carico del ministero. Ma ci sono spese per la gestione didattica che sono a carico dei Comuni. Quindi la sproporzione messa in evidenza è ancora più grande». Il professor Di Pol sottolinea inoltre una situazione a macchia di leopardo che caratterizza le scuole materne: «Alcune regioni del nord hanno leggi che prevedono l'erogazione di contributi anche se minimi, mentre in genere le regioni del sud non danno nulla. Alcuni Comuni hanno sottoscritto convenzioni mentre in molte realtà locali non c'è alcun intervento di sostegno da parte dell'ente locale».

«Sottoscrivo in pieno il lavoro e il metodo dell'Agesc – dice a sua volta Vincenzo Silvano, presidente della Foe –. È chiaro che lo Stato risparmia con la scuola paritaria. Abbiamo ora a disposizione dati certi, che di solito vengono invece travisati, che fanno capire anche alle famiglie lo sforzo che facciamo per tenere aperti i nostri istituti. Serve una battaglia per il buono scuola in tutte le Regioni, si deve capire che con il buono scuola sgraviamo lo Stato di una spesa che altrimenti sarebbe incredibilmente più alta. Lo Stato dovrebbe anche incentivare la nascita di nuove scuole paritarie, mentre spesso oggi non possiamo rispondere alle richieste perché i costi sono esorbitanti».



il caso

La presidente Colombo:
«L'attenzione è stata alta
sono arrivati molti
consensi. Merito dei
numeri, che una volta
tanto parlano chiaro
L'Agesc ha voluto
compiere un servizio di
informazione e questo
è stato particolarmente
apprezzato anche
dagli altri soggetti
rappresentativi
della scuola cattolica»

Segreteria Nazionale Agesc
Via Aurelia 796 - 00165 Roma
Tel. 06/83085331 - Fax 06/83085333
segreteria@agesc.it; www.agesc.it

